

Laboratorio di Sintesi Finale in Progettazione Architettonica_ anno accademico 2019/2020

Coordinatore: Prof. Adelina Picone

Corso Integrato di Tecnologia: Prof. Marina Rigillo



NAPOLI LSF LAB08_ Riabitare l'Altopiano del Laceno_ Architettura-Natura-Paesaggio

IL TEMA

Per l'anno accademico 2019/2020 il Laboratorio di Sintesi Finale in Progettazione Architettonica, inserendosi all'interno del dibattito sulle aree interne, concentrerà la propria attenzione sull'interazione architettura-natura-paesaggio, considerata come la risorsa principale su cui fondare le possibili strategie di riattivazione delle aree interne. La Strategia Aree interne della Regione Campania individua l'Alta Irpinia come sede di uno dei progetti pilota, la scelta dell'area naturale dell'altopiano del Laceno come area-studio si inquadra all'interno del Progetto Pilota Alta Irpinia, un'area in cui il paesaggio da sfondo diventa figura. Un'area in cui i sistemi insediativi rispondono in primo luogo alla geografia, che ha segnato l'infrastruttura primigenia, le vie dell'acqua, e spesso è stata infrastruttura essa stessa. Il punto di partenza è qui l'individuazione e la descrizione/trascrizione dell'origine degli insediamenti, il loro rapporto con la forma della terra. Le linee di crinale, le isoipse, le infrastrutture verdi e blu, forniscono scritture territoriali che spesso risultano estranee e

divergenti rispetto agli sviluppi successivi degli insediamenti stessi, dettati in larga parte da altri fattori, da un pensiero sull'abitare quasi sempre estraneo alle regole della natura e della geografia dei luoghi. Il Laboratorio di Sintesi puntualizzerà la propria attenzione progettuale dapprima sulle modalità possibili di conoscenza dei sistemi naturali ed insediativi, per poi concentrarsi sul tema del progetto degli edifici per l'ospitalità turistico-alberghiera nelle sue diverse forme, tra recupero, retrofit e progetto del nuovo. I temi affrontati nel Laboratorio di sintesi sono calati nelle dinamiche del reale di trasformazione dell'intero territorio irpino, l'altopiano del Laceno è infatti al centro del dibattito grazie al finanziamento degli impianti di risalita della stazione sciistica, la cui realizzazione avrà inizio a breve, rendendo cogente e reale l'esigenza di una rigenerazione delle architetture per l'ospitalità turistica. Gli studenti del Laboratorio avranno modo di partecipare al processo di rigenerazione territoriale che è in atto, incontrando gli amministratori locali, che sostengono le attività che il Dipartimento di Architettura ha messo in atto già dallo scorso anno, incontrando le associazioni di settore, in particolare Feder-alberghi, esperti di marketing territoriale, ed altri studiosi coinvolti nel processo: geologi, agronomi, oltre ad avvalersi della consulenza dell'istituto zooprofilattico, per gli aspetti legati alle diverse vocazioni agricolo-pastorali che convivono nella piana. È stato previsto un viaggio di studio ad Ostana (borgo alpino oggetto di un progetto di rigenerazione architettonica ed urbana di qualità, che ha ricevuto numerosi premi per il processo e per l'architettura), da effettuarsi nel mese di maggio (ove mai non fosse possibile realizzarlo a causa dell'emergenza del Covid-19, terremo una serie di lezioni a distanza con il prof. Massimo Crotti ed il team di progettisti che fanno capo al Politecnico di Torino) per approfondire i temi, le tecniche, i materiali ed i linguaggi dell'architettura montana.

Il lavoro del Laboratorio è finalizzato, a valle delle sperimentazioni progettuali condotte insieme agli studenti, ad estrarre delle linee guida per la riqualificazione degli alberghi dell'altopiano del Laceno, documento utile per guidare l'ammodernamento delle strutture esistenti, la maggior parte delle quali soffre di uno stato di obsolescenza.

L'ORGANIZZAZIONE

Il Laboratorio si articola in: lezioni teoriche tenute dai docenti, conferenze tenute da docenti ospiti, attività di lavoro in aula dedicate allo sviluppo del progetto. I docenti ospiti sono stati individuati tra quelli che hanno studiato, anche da diverse angolazioni e punti di vista disciplinari, il tema portante del laboratorio: la prefigurazione di strategie tese alla valorizzazione e salvaguardia ambientale e paesaggistica dei sistemi naturali in relazione ai sistemi insediativi cui hanno dato origine, azioni finalizzate a costruire nuove centralità,

tendendo ad uno sviluppo in chiave culturale, turistica, artigianale, ed economica delle aree naturali.



_Una tappa importante del Laboratorio sarà **il viaggio studio-visita ad Ostana, previsto alla fine di maggio 2020**. In calce alcune pagine della rivista ArchALP che riportano una sintesi del progetto.

_Un **workshop di progettazione** che si terrà nel mese di **Giugno 2020** sull'Altopiano del Laceno, a cui sono invitati studi di architettura ed esperti che hanno realizzato progetti analoghi costituirà un momento fondamentale per la definizione e chiusura dei progetti.

_L'esame finale si terrà a luglio del 2020 alla presenza di un Giury esterno e degli Enti territoriali coinvolti nel processo progettuale.

INSEGNAMENTO INTEGRATIVO

Costituisce insegnamento integrativo nel Laboratorio il Modulo di Tecnologia dell'architettura, tenuto dalla prof.ssa Marina Rigillo. La presenza di questo modulo è strategica e si articolerà in tre momenti formativi:

- Analisi tecnologica del sistema edificio in funzione dell'intervento di retrofit
- Progetto di demolizione selettiva di parti dell'edificio e progetto del cantiere di demolizione selettiva

- Intervento di progetto dell'involucro edilizio con particolare attenzione alle istanze di retrofit energetico

Parte integrante dell'esperienza di laboratorio tre seminari tematici sulle tecnologie del calcestruzzo e delle malte, dell'assemblaggio a secco, della muratura armata

INSEGNAMENTI CONNESSI

Il laboratorio si avvarrà della connessione del corso a crediti liberi tenuto dal Prof. Ugo Morelli dal titolo: **"Scienze Cognitive applicate alla progettazione e alla gestione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio"**.

ELABORATI RICHIESTI

Gli elaborati da redigere per l'esame consisteranno in: tavole A1 che illustrano e documentano le scelte di progetto; tavole A1 che descrivono in maniera puntuale il progetto architettonico definito alle scale: 1:200, 1:100 ed eventuali approfondimenti in scala 1:50. Plastico 1:100 dei singoli edifici; tavola A1 che illustra le scelte di dettaglio compiute in relazione all'insegnamento integrativo di tecnologia dell'architettura.

LABORATORIO DI LAUREA

Il workshop di giugno 2020 costituirà anche l'incipit di un Laboratorio di Laurea che accoglierà max 8 laureandi e sarà incentrato sull'elaborazione di otto progetti di verifica delle ipotesi del Masterplan di riassetto dell'intero Altopiano del Laceno che è stato redatto nel corso dello scorso anno di ricerca. Il fine didattico è anche quello di condurre una riflessione progettuale capace di tenere insieme aspetti didattici e risposta a una 'domanda di trasformazione' reale. Le tesi di laurea avranno come relatore Adelina Picone e come correlatori Marina Rigillo ed Ugo Morelli L'obiettivo è di concludere le lauree entro ottobre 2020, in modo da consentire l'iscrizione ai corsi di studio specialistici nei tempi corretti. Gli 8 allievi saranno selezionati in base al curriculum, privilegiando coloro che possono, per numero di esami superati, laurearsi entro ottobre 2020.

Ostana, alta valle Po

Laboratorio di
architettura alpina

**Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Marie-Pierre Forsans**

Da diversi anni Ostana, paese dell'alta valle Po affacciato di fronte alla piramide del Monviso, è diventato un importante punto di riferimento sul tema del riuso e della valorizzazione dell'architettura alpina. A partire dalla metà degli anni '80, le diverse amministrazioni che si sono succedute nel corso del tempo hanno infatti perseguito – insieme alla comunità locale e a progettisti qualificati – una diffusa e condivisa politica di recupero delle antiche costruzioni montane in un'ottica di qualità.

Quella di Ostana è una vicenda non comune, specie se pensiamo al contesto delle valli delle Alpi occidentali

italiane, dove il patrimonio architettonico e paesaggistico continua molte volte a essere ancora visto più come un problema che come un'opportunità. Una vicenda in cui gli interpreti principali sono stati i sindaci Giacomo Lombardo (sindaco dal 1985 al 1995, e dal 2004 a oggi) e Marco Bovero (dal 1995 al 2004), progettisti locali come Renato Maurino, ma soprattutto l'intera comunità locale.

Il riuso e la riqualificazione del patrimonio architettonico, ma anche la costruzione degli edifici ex novo in un'ottica di qualità, hanno determinato una nuova identità e riconoscibilità di questo piccolo comune di alta montagna, duramente colpito dai processi di spopolamento del secondo dopoguerra.

Negli ultimi anni l'amministrazione di Ostana ha messo in campo altre importanti iniziative, tra cui una intensa collaborazione con il Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale del Politecnico di Torino al fine di mettere a fuoco nuovi progetti di qualità e a carattere innovativo. Tra questi il progetto, all'interno del "Progetto Borgate" del PSR, di un Centro culturale nel cuore dell'antica borgata di Miribrart, in cui far confluire le molte attività già presenti sul territorio e quelle da sviluppare nei prossimi anni (ad esempio



l'Ecomuseo dell'architettura alpina).

Ma importante è soprattutto il progetto, in fase di realizzazione, per la riorganizzazione e riqualificazione dell'ingresso del paese, nuova porta di Ostana, con la costruzione di un ufficio del turismo con annessa ala pubblica e di una palestra di roccia outdoor. Un progetto di riqualificazione che messo a punto nelle linee guida dal Dipartimento ha visto la partecipazione degli architetti locali Stefano Beccio e Luisella Dutto.

Nei pressi è in corso di realizzazione anche un Centro benessere e sportivo sempre su progetto del Dipartimento, che servirà a sviluppare le potenzialità del luogo in un'ottica di turismo soft e dolce. Tutti progetti che documenteremo puntualmente nei prossimi numeri della rivista.

Qualità architettonica, identità e nuova abitabilità, sostenibilità ambientale, offerta di un turismo pertinente rispetto ai luoghi, sono gli atouts messi a punto da Ostana per i prossimi anni. Una filosofia che recentemente ha permesso a Ostana di entrare nella rete dei "Borghi più belli d'Italia". Ostana rappresenta un vero e proprio laboratorio di architettura alpina che può essere preso a esempio per le politiche sulla montagna per il futuro.

